

DELIBERAZIONE N. 342 DEL 6 MARZO 2009

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU' - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.) – P.O.R. Campania 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano, Obiettivo specifico i2 - Programmazione 2009-2010 - Interventi in materia di Lifelong Learning.

PREMESSO

- che la Conferenza unificata Stato-Regioni ha sancito, nella seduta del 2 marzo 2000, l'Accordo per la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti, Accordo con il quale è stato disegnato il sistema EdA, articolandolo su tre livelli istituzionali, Nazionale, Regionale e Locale, comprendendo, tra l'altro, nelle competenze regionali, *"la pianificazione e la programmazione dell'offerta formativa integrata rivolta agli adulti"*;
- che, in coerenza con le conclusioni della Conferenza Unificata Stato-Regioni e Stato-Città ed Autonomie Locali, la Campania oltre ad istituire, con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 2363 del 28/10/2001 e n. 2645 del 23/12/2001, il Comitato Regionale EDA, ha definito, con D.G.R. n. 387 del 5 marzo 2004 "Gli Ambiti territoriali per il Sistema dell'Educazione degli Adulti" ed ha avviato una serie di azioni tese a dar vita, nel territorio regionale, al sistema di EDA;
- che l'Assessorato all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della Regione Campania, al fine di ottemperare ai compiti di *"pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata rivolta agli adulti"*, ha ritenuto necessario l'elaborazione di un documento di indirizzo, denominato "Linee guida per la costruzione del sistema integrato dell'educazione degli adulti in Campania", scaturito da un percorso condiviso tra tutte le componenti presenti nel Comitato Regionale EDA, approvato con D.G.R. n. 794 del 16/06/06;
- che la Regione Campania intende garantire ai propri cittadini l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione ed alla educazione permanente e sta, pertanto, gradualmente e progressivamente orientando le proprie politiche in direzione di un sistema di formazione che accompagni gli individui lungo tutto il corso della vita e assicuri a ciascuno, dovunque ed a tutti i livelli, una elevata qualità dell'offerta educativa e formativa;
- che in tale disegno, anche in armonia con quanto stabilito dall'Accordo Stato-Regioni sopra citato, ruolo di particolare rilevanza vengono ad assumere le Amministrazioni Provinciali che, non solo concorrono con la Regione nella definizione delle scelte programmatiche in materia di EdA ma, mediante l'attivazione di Conferenze Provinciali, predispongono le linee di programmazione territoriale e svolgono un ruolo di informazione, di pubblicizzazione e di monitoraggio, attivando inoltre azioni di incentivazione e di accompagnamento per la costituzione di Comitati locali;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania ha destinato particolari attenzioni e risorse – Misura 3.8 del P.O.R. 2000/2006 - alla costruzione del sistema regionale dell'educazione degli adulti, sia mediante la programmazione e l'attivazione di azioni dirette di formazione rivolte agli adulti indifferenziati, sia mediante azioni mirate a pubblici specifici, senza trascurare momenti di informazione ed orientamento con l'apertura di Centri Sportello e momenti di approfondimento teorico e metodologico attuando azioni di sistema realizzate con il contributo delle istituzioni universitarie;
- che anche il Programma Operativo Regionale per il F.S.E. 2007-2013, nelle strategie fissate nell'Asse IV – Capitale umano, colloca al centro della propria attenzione l'implementazione del sistema di offerta scolastico – formativa, secondo un approccio attento al *lifelong learning* ma anche al *life wide learning* e, in particolare, individuando obiettivi specifici ed operativi particolarmente rivolti all'aumento della partecipazione all'apprendimento permanente;
- che, per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati, la Regione Campania intende procedere all'attivazione di interventi finalizzati alla messa a regime del modello Eda ed alla definizione della reciprocità tra lo stesso e i vari segmenti del Sistema Istruzione e Formazione (Centri per l'impiego, accreditamento sedi formative, istituzioni scolastiche, fra cui i CTP, Fondazioni e Associazioni e Cooperative del volontariato sociale impegnate in ambito formativo, Enti privati, ecc...);

VALUTATO

- opportuno strutturare e riorganizzare l'intera gamma dell'offerta formativa per garantire l'apprendimento permanente, mettendo in sinergia e portando a sistema i diversi percorsi per l'acquisizione di competenze di giovani e adulti, collegandoli con il territorio e con i risultati delle analisi dei fabbisogni;
- necessario promuovere un sistema trasparente e certificabile delle competenze acquisite nei diversi contesti e percorsi di apprendimento, in modo da favorire la mobilità professionale e geografica, dei cittadini e dei lavoratori e il riconoscimento reciproco tra sistemi anche a livello europeo;
- fondamentale costruire un sistema di educazione permanente flessibile che assicuri il coinvolgimento di tutti gli occupati e i non occupati, per l'acquisizione delle competenze chiave per il *Lifelong Learning*, in modo da intervenire più efficacemente nella promozione dell'apprendimento permanente;

CONSIDERATO

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 27 del 11/01/2008 è stata approvata la dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo FSE 2007/2013, allocata per ciascun obiettivo operativo, in particolare per l'Asse IV – Capitale Umano, Obiettivo Specifico i2:

Asse IV – Capitale Umano				
Obiettivi specifici	Dotazione Finanziaria	Obiettivi Operativi	Dotazione Finanziaria	AGC
i2) aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.	119.200.000	Migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione.	40.700.000	AGC 17

- che si rende necessaria la definizione di una strategia complessiva che veda coinvolti tutti i soggetti interessati allo sviluppo del sistema di educazione permanente in Campania, in integrazione con il sistema educativo - formativo della Regione e per garantire un sistema di formazione che accompagni gli individui lungo tutto l'arco della vita, mediante l'attivazione di programmazioni e che qui di seguito si elencano:

- Implementazione del Sistema Regionale di Educazione degli Adulti,
- Azioni dirette,

e delle relative azioni di supporto quali:

- sostenere il rientro nel sistema formale di istruzione e di formazione professionale;
- promuovere l'estensione delle conoscenze, delle competenze e delle abilità;
- favorire l'individuazione e l'acquisizione di specifiche competenze connesse al lavoro o alla vita sociale; attraverso la coniugazione costante di domanda e offerta formativa;
- assecondare il pieno e armonico sviluppo della personalità dei cittadini, allo scopo di incrementare e sostenere il sentimento di identità, di appartenenza e più in generale per sorreggere la partecipazione attiva e democratica alla vita politica e di relazione;

RITENUTO

- di dover prevedere la programmazione per il prossimo biennio di quelle azioni tese alla costruzione della società della conoscenza che rappresenta il principale obiettivo indicato dall'Unione Europea al vertice di Lisbona, attraverso il diretto coinvolgimento dei soggetti territoriali, Province e Comuni, e delle Università Campane;
- che, in particolare, a partire dal biennio 2009/2010, si dovranno privilegiare le seguenti linee di indirizzo:

Azioni per la Governance nell'Educazione degli Adulti della Regione Campania

La *governance* è strettamente connessa, nella visione della U.E., al principio di *sussidiarietà* che ha influenzato in maniera crescente la politica degli interventi e gli stili di governance attualmente adoperati a livello europeo. La Regione Campania, nel quadro delle concertazioni stabilite dalle "Linee-guida per la costruzione del Sistema integrato dell'Educazione degli Adulti in Campania", approvate con D.G.R. n.

794 del 16/06/2006, “...assume, nella programmazione delle proprie politiche, i principi della sussidiarietà verticale e orizzontale richiamati dall'articolo 3B del Trattato di Maastricht laddove si afferma che è compito delle istituzioni “garantire che le decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini, conformemente al principio di sussidiarietà” ed accolti dall'attuale testo costituzionale riformato al Titolo V, all'articolo 118. Tale articolo, piuttosto che esprimere un indirizzo meramente amministrativo, afferma la necessità di avvicinamento delle sedi di determinazione, gestione e attuazione degli interventi ai beneficiari finali. ...”, intende qui operare per:

- 1) realizzare i principi della sussidiarietà verticale e orizzontale (articolo 3B del Trattato di Maastricht accolto dall'attuale testo costituzionale riformato al Titolo V, all'articolo 118.);
- 2) supportare lo sviluppo delle capacità di assunzione di responsabilità da parte dei soggetti portatori della domanda di interventi e attribuzione delle competenze a ciò relative al livello istituzionale più vicino possibile ai cittadini;
- 3) facilitare a tutti i livelli i processi di integrazione e di complementarità tra competenze istituzionali statali, regionali e locali e tra queste e l'iniziativa dei privati.

- di dover, pertanto, programmare le azioni di seguito riportate:

1. Implementazione del Sistema Regionale di Educazione degli Adulti

Il sistema integrato per l'educazione degli adulti è costituito dall'insieme dei soggetti pubblici che programmano e curano la realizzazione delle azioni e degli interventi regionali volti alla promozione delle attività di educazione degli adulti. Al sistema integrato partecipano altresì soggetti privati nelle forme e con le modalità indicate nelle Linee-guida di cui alla DGR. 794 del 16/06/2006. Pertanto la Regione, le Province ed i Comuni sono chiamati a sviluppare ciascuno nel proprio ambito di competenze la massima integrazione delle politiche e degli interventi

Il livello locale.

La Giunta Regionale con Delibera n. 387 del 05/03/2004 ha definito gli ambiti di riferimento territoriale relativamente alla costituzione dei Comitati locali ed alla dislocazione dei Centri territoriali.

Il Comitato locale

In ciascun ambito territoriale verrà costituito un Comitato locale, che (accordo sancito dalla conferenza unificata Stato-Regioni, 2 marzo 2000, Gazzetta Ufficiale n. 147), dovrà:

- promuovere l'educazione degli adulti;
- programmare, in linea con i criteri stabiliti a livello regionale, le attività da realizzare sul proprio territorio, a partire dall'analisi dei fabbisogni professionali e formativi locali;
- definire e programmare l'uso condiviso delle risorse disponibili destinate al sistema integrato di educazione degli adulti;
- elaborare progetti d'area e formulare proposte per il complessivo calendario dell'offerta formativa;
- formulare proposte in merito all'istituzione di centri territoriali ed alla relativa dislocazione

Ciascun Comitato locale svolgerà le sue funzioni in accordo con il partenariato e le altre forme di associazionismo previste dai Documenti regionali di programmazione della politica di coesione per il periodo 2007 – 2013, allo scopo di rendere compatibili e complementari gli interventi ordinari con quelli strutturali.

Il livello provinciale

La Provincia secondo l'accordo sancito nella conferenza unificata Stato-Regioni e mediante la Conferenza Provinciale Permanente per l'Educazione degli Adulti istituita, nelle 5 Province, con L. R. 4/2005,

- concorre con la Regione alla programmazione in tema di educazione degli adulti;
- predispone le linee generali per la programmazione territoriale, con particolare riferimento alla definizione del quadro complessivo delle risorse disponibili su scala provinciale;
- programma i servizi di informazione e pubblicizzazione di interesse sovracomunale;
- collabora al monitoraggio del sistema a livello provinciale sulla base delle indicazioni ricevute dal livello regionale.

Il livello regionale

La Regione, (Legge 4/2005), assolve alle funzioni di legislazione e programmazione, coordinamento, monitoraggio e controllo nelle materie costituenti o limitrofe al *lifelong learning*, delegandole o attribuendole alle istituzioni locali più vicine al cittadino, e contemperando questo principio con le esigenze di effi-

cienza e di efficacia.

A tal fine la Regione approva gli indirizzi triennali per la realizzazione degli interventi e dei progetti di cui alla Legge n. 4/2005 tenendo conto anche dell'analisi dei fabbisogni educativi e formativi predisposta dalle Province e dai Comuni.

Al fine di supportare l'attività della Regione, è stato già istituito il Comitato Regionale con funzioni di concertazione relative alla programmazione, promozione, monitoraggio e valutazione del sistema di educazione degli adulti.

Rapporti con le Università e Centri Regionali di Lifelong Learning

Nel quadro delle concertazioni stabilite dalle "Linee-guida per la costruzione del Sistema integrato dell'Educazione degli Adulti in Campania", al punto 3.3, la Regione individua il rapporto con le Università ed i Centri di ricerca attraverso la collaborazione con il comitato di coordinamento regionale delle università campane, con il *Centro Interuniversitario Campano per la pianificazione, la promozione, l'orientamento e il monitoraggio di azioni di Lifelong Learning* delle Università degli Studi del Sannio, dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Ambientali e Territoriali -, e dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", unico Centro interuniversitario campano ed il *Centro Lifelong Learning* dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", primo Centro di Lifelong Learning in Campania.

La Regione Campania intende sviluppare rapporti con tutte le Università presenti sul territorio per la creazioni di un sistema integrato di Istruzione permanente.

Per il conseguimento degli obiettivi programmatici all'interno del quadro teorico e normativo testé descritto, si prevedono le azioni sintetizzate nella tabella di seguito indicata:

Azioni	Finalità	Soggetti	Importo	Interventi
<i>Attivazione di interventi finalizzati alla Costruzione del Sistema Eda (Conferenze Provinciali e Comitati Locali); -Definizione della reciprocità tra Sistema Eda e segmenti del Sistema di Istruzione e Formazione (Centri per l'Impiego, Istituzioni Scolastiche, CTP, Fondazioni, Associazioni e Cooperative del Volontariato Sociale, Enti Privati etc.);</i>	<i>Sviluppo locale mediante la valorizzazione delle potenzialità e delle vocazioni territoriali;</i>	<i>Amministrazioni Provinciali (a regia regionale);</i>	€3.000.000,00	<i>- ricognizione dei bisogni formativi della popolazione residente; - pianificazione degli interventi educativi, formativi e di Lifelong Learning favore della popolazione residente;</i>
<i>Sostegno alla realizzazione di una community learning e realizzazione di un Osservatorio Regionale con compiti di orientamento e di monitoraggio delle attività prodotte dal Sistema Eda;</i>	<i>Creazione di una struttura stabile di Lifelong Learning;</i>	<i>Centro Interuniversitario Campano per la pianificazione, la promozione, l'orientamento e il monitoraggio di azioni di Lifelong Learning (a titolarità regionale);</i>	€3.000.000,00	<i>- Studi, Ricerche, Azioni Dirette di Istruzione e Formazione, Scambio Buone Prassi, Sportelli Orientamento Eda; - Ricognizione, Catalogazione e Banca Dati Buone Prassi attuate nel periodo 2000-2006;</i>

2. Azioni Dirette

Attraverso le azioni dirette, cioè la realizzazione di specifici percorsi di istruzione, formazione e/o di lifelong learning, la Regione Campania intende dare efficacia ai quattro compiti prioritari dell'Eda:

- promuovere il rientro nel sistema formale di istruzione e di formazione professionale;
- assecondare l'estensione delle conoscenze, delle competenze e delle abilità;
- favorire l'individuazione e l'acquisizione di specifiche competenze, connesse al lavoro o alla vita sociale, attraverso la coniugazione costante di domanda e offerta formativa;
- sostenere il pieno e armonico sviluppo della personalità dei cittadini, per sostenere il sentimento

di identità, di appartenenza e più in generale per sorreggere la partecipazione attiva e democratica alla vita politica e di relazione.

A tal fine si programmano le azioni come di seguito riportate:

Azioni	Finalità	Soggetti	Importo	Interventi
<i>Incremento degli ingressi nel sistema di istruzione e formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;</i>	<i>Potenziamento del prestigio e dell'accessibilità dell'offerta di formazione per gli adulti con particolare riguardo nell'ambito della ricerca e dell'innovazione</i>	<i>Regione (a titolarità regionale)</i>	€2.000.000,00	<i>- Realizzazione di progetti innovativi in campo territoriale ed ambientale;</i> <i>- Azioni esemplari e sperimentazione dei Circoli di Studio;</i>
<i>Certificazione e validazione delle competenze per la cittadinanza europea;</i>	<i>Creazione di Reti Telematiche funzionali alla Community learning;</i>	<i>Province (a regia regionale)</i>	€5.000.000,00	<i>- Azioni dirette operatori locali impegnati nel settore Eda;</i> <i>- Azione dirette a favore dei cittadini;</i>
<i>Azioni di monitoraggio, comunicazione e pubblicizzazione dei risultati</i>	<i>Creazione di una comunità di Lifelong Learning</i>	<i>Università Campane e Centri di Ricerca Universitari ed Interuniversitari;</i>	€4.000.000,00	<i>- Implementazione dei rapporti con tutti gli attori del Sistema Eda con utilizzo delle nuove Tecnologie Multi-mediali (Teleconferenze, Web, Portali, etc.);</i> <i>- Pubblicizzazione e Quaderni regionali Eda;</i> <i>- Realizzazione di Convegni, seminari, conferenze, viaggi di studio;</i> <i>- Costruzione e rafforzamento di partenariati nazionali ed internazionali</i>

- che per il complesso delle iniziative sopra descritte si rende necessaria la disponibilità di risorse pari ad € 17.000.000,00 che vanno individuate sulla U.P.B. 22.84.245 – Capitolo 4682.

VISTI

- la Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la D.G.R. n. 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;
- il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;
- la Legge n. 144 del 17 maggio 1999 ed in particolare l'art. 68 ed il D.P.R. n. 257 del 12 luglio 2000 che ne regola l'attuazione;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, che attribuisce ai Dirigenti delle Aree di Coordinamento i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo;
- la D.G.R. n. 387/2004;
- la L. R. n. 4 del 1 febbraio 2005;
- la D.G.R. n. 794 del 16.06.2006;
- il parere favorevole espresso dall'Autorità di Gestione F.S.E 2007/2013, con nota n. 217635 del

12/03/2009, delle cui indicazioni si terrà conto nella predisposizione dei successivi atti esecutivi della presente D.G.R.;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la programmazione per il prossimo biennio di quelle azioni tese alla costruzione della società della conoscenza che rappresenta il principale obiettivo indicato dall'Unione Europea al vertice di Lisbona, attraverso il diretto coinvolgimento dei soggetti territoriali, Province e Comuni, e delle Università Campane;

- di approvare, a partire dal biennio 2009/2010, le linee di indirizzo " Azioni per la Governance nell'Educazione degli Adulti della Regione Campania " con gli obiettivi indicati nel **Ritenuto**, che costituisce parte integrante della presente Delibera;

- di approvare la programmazione delle azioni :

a) "Implementazione del Sistema Regionale di Educazione degli Adulti " con i livelli fissati e contenuti nel **Ritenuto**, che costituisce parte integrante della presente Delibera:

- 1) Il livello locale;
- 2) Il livello provinciale;
- 3) Il livello regionale;
- 4) Rapporti con le Università e Centri Regionali di Lifelong Learning;

b) le "Azioni Dirette" con i quattro compiti prioritari dell'Eda:

- promuovere il rientro nel sistema formale di istruzione e di formazione professionale;
- assecondare l'estensione delle conoscenze, delle competenze e delle abilità.;
- favorire l'individuazione e l'acquisizione di specifiche competenze, connesse al lavoro o alla vita sociale, attraverso la coniugazione costante di domanda e offerta formativa;
- sostenere il pieno e armonico sviluppo della personalità dei cittadini, per sostenere il sentimento di identità, di appartenenza e più in generale per sorreggere la partecipazione attiva e democratica alla vita politica e di relazione.

- di approvare il conseguimento degli obiettivi programmatici all'interno del quadro teorico e normativo testé descritto con le azioni sintetizzate nelle tabelle di seguito indicate:

- 1) per la "Implementazione del Sistema Regionale di Educazione degli Adulti":

Azioni	Finalità	Soggetti	Importo	Interventi
<i>Attivazione di interventi finalizzati alla Costruzione del Sistema Eda (Conferenze Provinciali e Comitati Locali);</i> <i>-Definizione della reciprocità tra Sistema Eda e segmenti del Sistema di Istruzione e Formazione (Centri per l'Impiego, Istituzioni Scolastiche, CTP, Fondazioni, Associazioni e Cooperative del Volontariato Sociale, Enti Privati etc.);</i>	<i>Sviluppo locale mediante la valorizzazione delle potenzialità e delle vocazioni territoriali;</i>	<i>Amministrazioni Provinciali (a regia regionale);</i>	€3.000.000,00	- ricognizione dei bisogni formativi della popolazione residente; - pianificazione degli interventi educativi, formativi e di Lifelong Learning favore della popolazione residente;
<i>Sostegno alla realizzazione di una community learning e realizzazione di un Osservatorio Regionale con compiti di orientamento e di monitoraggio delle attività prodotte dal Sistema Eda;</i>	<i>Creazione di una struttura stabile di Lifelong Learning;</i>	<i>Centro Interuniversitario Campano per la pianificazione, la promozione, l'orientamento e il monitoraggio di azioni di Lifel-long Learning (a titolarità regionale);</i>	€3.000.000,00	- Studi, Ricerche, Azioni Dirette di Istruzione e Formazione, Scambio Buone Prassi, Sportelli Orientamento Eda; - Ricognizione, Catalogazione e Banca Dati Buone Prassi attuate nel periodo 2000-2006;

2) per le "Azioni Dirette" :

Azioni	Finalità	Soggetti	Importo	Interventi
<i>Incremento degli ingressi nel sistema di istruzione e formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;</i>	<i>Potenziamento del prestigio e dell'accessibilità dell'offerta di formazione per gli adulti con particolare riguardo nell'ambito della ricerca e dell'innovazione</i>	<i>Regione (a titolarità regionale)</i>	€2.000.000,00	- Realizzazione di progetti innovativi in campo territoriale ed ambientale; - Azioni esemplari e sperimentazione dei Circoli di Studio;
<i>Certificazione e validazione delle competenze per la cittadinanza europea;</i>	<i>Creazione di Reti Telematiche funzionali alla Community learning;</i>	<i>Province (a regia regionale)</i>	€5.000.000,00	- Azioni dirette operatori locali impegnati nel settore Eda; - Azione dirette a favore dei cittadini;
<i>Azioni di monitoraggio, comunicazione e pubblicizzazione dei risultati</i>	<i>Creazione di una comunità di Lifelong Learning</i>	<i>Università Campane e Centri di Ricerca Universitari ed Interuniversitari;</i>	€4.000.000,00	- Implementazione dei rapporti con tutti gli attori del Sistema Eda con utilizzo delle nuove Tecnologie Multimediali (Teleconferenze, Web, Portali, etc.); - Pubblicizzazione e Quaderni regionali Eda; - Realizzazione di Convegni, seminari, conferenze, viaggi di studio; - Costruzione e rafforzamento di partenariati nazionali ed internazionali

- di stabilire, per la realizzazione del complesso delle iniziative come fin qui descritte la disponibilità di risorse pari ad € 17.000.000,00, che vanno individuate sulla U.P.B. 22.84.245 – Capitolo 4682;

- di rinviare a successivi atti, a cura del Coordinatore dell'AGC n. 17, l'emanazione dei relativi provvedimenti con cui siano definiti tempi e modalità per il concreto avvio delle attività di che trattasi;
- di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale di porre in essere, successivamente, tutti gli atti consequenziali all'attuazione delle azioni di competenza;
- di inviare copia della presente deliberazione all'A.G.C. 17 ed al Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale;
- di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino